

Cevio, 19 novembre 2013

All'onoranda Assemblea patriziale di Cevio e di Linescio.

---

***Messaggio dell'Ufficio patriziale relativo alla concessione di un contributo di fr. 20'000.00 all'APAV per il restauro del torchio a leva al Boschetto a Cevio.***

---

Stimati Patrizi, Gentili Patrizie,

L'Ufficio patriziale si pregia di sottoporre alla Vostra cortese attenzione, per esame e approvazione, il presente messaggio tendente ad ottenere un credito di fr. 20'000.00, per la concessione di un contributo di tale importo all'APAV, Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia, Cevio, per i lavori di restauro del torchio a leva al Boschetto a Cevio.

La presente richiesta fa seguito ad una domanda di aiuto formulata dall'APAV il 12 settembre 2013.

La frazione del Boschetto, inserita tra gli insediamenti svizzeri di importanza nazionale (ISOS), è già stata oggetto nel passato di varie ricerche e studi e nell'ultimo ventennio di interventi puntuali di restauro sia pubblico che privato.

Dalle informazioni ricevute rileviamo, a tal proposito,

- a) Il progetto **Boschetto** portato avanti dall'ex Comune di Cevio fra il 1997 e il 2008, che ha comportato il recupero di superfici agricole tradizionali (ca 25'000 mq) e il recupero di carraie (ca 730 ml) con un investimento complessivo di circa Fr. 270'000.--;
- b) Il progetto di **risanamento dell'acquedotto** realizzato negli anni 2008-2009 dal Comune di Cevio che ha permesso nel contempo di predisporre tutti i cavi per l'interramento delle linee elettriche aeree e il rifacimento delle pavimentazioni delle viuzze in selciato tradizionale. L'investimento complessivo è stato di Fr. 440'000.--.

A ciò si aggiunga il **restauro della grande cappella** che si trova all'entrata del nucleo, **promosso dal nostro patriziato**, che ha comportato un importo di Fr. 15'901.00.

Il progetto di restauro del torchio è da intendersi quale ulteriore tappa della valorizzazione del nucleo del Boschetto, grazie alla formazione all'interno dello stabile di un punto informativo non custodito, simile ad altri quattro già realizzati dall'APAV in Vallemaggia, e permetterà al visitatore di conoscere le particolarità storiche, geografiche ed etnografiche della frazione.

Come si rileva dalla relazione tecnica del progetto, i torchi a leva, come questo situato al Boschetto, sono denominati anche torchi piemontesi probabilmente perché la diffusione è avvenuta a partire dal Piemonte o per il fatto che nell'Alta Italia gli specialisti nella costruzione di simili macchinari erano Piemontesi.

Nel nostro cantone il primo documento in cui si parla di un torchio a leva risale al 1239 mentre il più antico torchio ancora esistente si trova a Sessa e porta la data 1407. In Vallemaggia sono stati identificati 11 torchi, tre ancora esistenti, uno a Brontallo e due a Cevio e 8 scomparsi da decenni, uno a Linescio, un altro a Cevio e 6 in Bassa Valle. Tra i torchi datati, quello del Boschetto è uno dei più antichi. Porta infatti incisa la data 1580 e si può supporre che sia la data di costruzione.

Una seconda data, della prima metà dell'ottocento, pure incisa sulla trave, potrebbe indicare il cambiamento di proprietà o una riparazione importante così come la data incisa sull'architrave in sasso della porta (1821), che riguarda certamente la modifica che è stata fatta all'entrata del locale.

La costruzione di un torchio a leva doveva presumibilmente coinvolgere diverse famiglie e avvalersi dell'esperienza di costruttori specialisti: basti solo pensare al trasporto dell'albero, il cui peso poteva raggiungere i 50 q oppure alla lavorazione e al trasporto del "letto" e del contrappeso (peso 35 q rispettivamente 20 q) ma anche alla preparazione della vite e della madre vite oppure al montaggio di tutto l'insieme. Da notare che date le dimensioni delle varie parti che compongono il torchio, è certo che la costruzione dell'edificio veniva realizzata in seguito.

La maggior parte dei torchi ancora esistenti in Ticino sono stati utilizzati fin oltre la metà del secolo scorso: quello di Brontallo fino al 1955; quello di Cevio è stato utilizzato dai terrieri del Boschetto fin verso il 1970. Il Torchio veniva in seguito ceduto con un congruo indennizzo dalla Parrocchia al Comune di Cevio.

Nel 2009 il comune di Cevio assegnava all'APAV l'incarico di coordinare e condurre il progetto di restauro e di valorizzazione del Torchio. L'APAV ha quindi recentemente fatto allestire un progetto dall'ing. Antonio Mignami ed ottenuto la licenza edilizia.

Dalla documentazione ricevuta rileviamo per quanto concerne le murature, che lo stato di conservazione può essere considerato buono, anche se la facciata principale presenta un'inclinazione dovuta alla debole carpenteria, per cui dovrà essere eseguita una puntellazione provvisoria.

Il tetto si presenta, per contro, in uno stato di conservazione pessimo per quel che concerne la copertura con lastre di beola.

Le parti che compongono il torchio (albero, sostegni, vite, vasca, ecc.) si presentano ancora in buono stato e necessitano unicamente di un lavoro di pulizia.

Il tetto dovrà pertanto essere rifatto; l'intervento comporterà:

- a) lo smontaggio completo: copertura in piode e carpenteria in legno,
- b) la sistemazione della corona dei muri prima della posa della nuova carpenteria,

- c) la posa della nuova carpenteria in larice con recupero parziale degli elementi esistenti ancora in buono stato e riutilizzabili; rispetto all'attuale carpenteria saranno inserite due catene supplementari (in totale 5) in modo da scongiurare il rischio che il nuovo tetto vada a spingere ulteriormente sulla corona del muro ed inclinare ulteriormente la parete portante lato nord-est;
- d) la posa dei correntini in legno di larice o castagno (ca 50 % nuovi e 50 % recupero esistenti);
- e) la posa della nuova copertura con lastre nuove da cava intercalate con vecchie provenienti dallo smontaggio ca 10 %;
- f) la posa di nuovi canali e pluviali in rame.

Sempre dalla relazione tecnica rileviamo che per facilitare la visita e rendere più comprensibile i vari aspetti del restauro e il funzionamento del torchio, sarà indispensabile:

- a) procedere con un'accurata pulizia,
- b) creare una pavimentazione grezza del locale con piode di scarto,
- c) aprire la porta originaria d'accesso, migliorando così l'accessibilità e la luminosità interna,
- d) installare un'illuminazione elettrica con l'allacciamento alla linea sotterranea esistente,
- e) posare delle tavole illustrative,
- f) stampare i contenuti di dette tavole (pieghevole oppure fascicoletto).

A detta dell'APAV la valorizzazione didattica di questo torchio si inserirebbe nella serie di punti informativi realizzati in Valle negli anni dalla stessa e da altre istituzioni, intesi a rendere più interessante la visita di monumenti della civiltà rurale.

La visita del torchio del Boschetto potrebbe pure essere segnalata presso il Museo di Valmaggia a Cevio, così da completare ciò che può essere conosciuto, visitando il torchio presente nel cortile dello stesso museo.

Ci siamo permessi di riprendere dalla relazione tecnica quanto precede, allo scopo di dare concrete e precise informazioni sul previsto restauro, che permetta a tutti/e i/le patrizi/ie di valutare, con cognizione di causa, l'importanza dell'opera di ripristino.

Le fotografie annesse danno un quadro dello stato attuale del torchio.

Il **preventivo di spesa** per il restauro dell'edificio, l'esecuzione di un impianto di illuminazione, l'esecuzione di nuovi serramenti in legno l'allestimento di tavole informative, l'esecuzione di un fascicolo o prospetto divulgativo oltre ai costi di progettazione, ai costi secondari e agli imprevisti, ammonta a **Fr. 180'000.--**, IVA compresa.

**Il piano di finanziamento allestito dall'APAV si presenta a tutt'oggi come segue:**

Fondo svizzero del paesaggio, Berna	Fr. 20'000.00
Bindung Stiftung, Basilea	Fr. 10'000.00
Ente turistico Vallemaggia	Fr. 2'000.00
Ufficio dei beni culturali, Bellinzona	Fr. 40'000.00
Comune di Cevio	Fr. 20'000.00
L tur. ( 15 % )	Fr. 28'000.00

**per un totale di**

**Fr. 120'000.00**

L'Ufficio patriziale ha esaminato con particolare attenzione la richiesta di aiuto dell'APAV.

Preso atto della serietà degli intenti, del valore storico-culturale di questa struttura, che certamente sta a cuore di tutti i Ceviesi, dell'interessante opportunità di ripristinare nella frazione del Boschetto un edificio che sarà certamente meta di numerosi turisti, l'Ufficio patriziale ha deciso di concedere un contributo di fr. 20'000.00, ad una precisa e categorica condizione, segnatamente che l'ente coordinatore, ossia l'APAV, presenti **un preventivo di finanziamento dettagliato che copra l'intero costo dell'operazione e che il restauro sia portato a termine entro 5 anni**, fermo restando naturalmente l'autorizzazione dell'onoranda assemblea.

Si invita pertanto a questa stimata Assemblea a voler ratificare la presente decisione, nel senso di autorizzare l'Ufficio patriziale a procedere nelle trattative con l'APAV come indicato e di concedere il contributo proposto.

Con ossequio.

Ufficio patriziale di Cevio e di Linescio

# **Patriziato di Cevio e di Linescio**

---

**Messaggio dell'Ufficio patriziale  
del 19 novembre 2013  
relativo**

**alla concessione di un contributo  
di fr. 20'000.00**

**all'Associazione per la protezione del patrimonio artistico  
e architettonico di Valmaggia (APAV)  
per il restauro del torchio a leva al Boschetto a Cevio.**

---